

Cordone ombelicale, addio alla banca: resta la selezione

Al "Santa Maria" la prima analisi delle cellule. Melasecche (IT): città penalizzata. Lamanna (Ca): no, valorizzata

TERNI - Addio tra le polemiche alla banca del cordone ombelicale a Terni. La parola "fine" era già stata scritta a gennaio 2014 quando l'azienda ospedaliera "Santa Maria" aveva revocato la gara per l'affidamento dei lavori di per ristrutturare i locali da rendere idonei a tale scopo e già nel 2012 la Regione si era arresa di fronte agli elevati costi di gestione. Questioni ribadite ieri dal direttore generale del "Santa Maria", Andrea Casciari, nel corso dell'audizione con la seconda commissione consiliare del Comune chiamata a discutere di un'interrogazione proprio sulla banca del cordone ombelicale. Anche alla luce

delle normative internazionali, che prevedono una banca di questo tipo ogni 3 milioni di abitanti (in Italia ce ne sono 19) sta prendendo forma un progetto interregionale in accordo con la Toscana nel quale Terni e il centro immunotrasfusionale del suo ospedale ospiteranno la prima selezione per stabilire quali donazioni potranno proseguire per la conservazione e le residue che potranno essere utilizzate in loco per la ricerca ed altri scopi. Le sacche di cellule staminali poi saranno inviate al policlinico Umberto I di Roma.

«Il problema dei problemi è sempre lo stesso - commenta polemicamente Enrico Melasecche (I love



Il dg del "Santa Maria", Casciari

Terni) - possibile che tutte le iniziative che saltano sono sempre e solo quelle che interessano la nostra città? Perché allora era stato creato con

costi non indifferenti, struttura, locali, tecnologie? Solo per ragioni politiche? ». «Non penso che siano utili - replica il consigliere di Città aperta Saverio Lamanna - messaggi distorti e forzatamente polemici che servono solo a diffondere una certa immagine di Terni, quella di città reietta e discriminata. Che a Terni funzioni un centro di raccolta e smistamento del cordone ombelicale è sicuramente un aspetto positivo, che poi sia anche l'unica struttura del genere per la regione dell'Umbria mette anche in risalto il ruolo della sanità ternana che è tutt'altro che marginale e che ha eccellenze di valenza nazionale»,